

AVVISO AL PUBBLICO

Asja Sassari S.r.l.

PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società Asja Sassari S.r.l. con sede legale in Corso Vittorio Emanuele II N°6, a Torino (TO) comunica di aver presentato in data 20/05/2024 al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del Progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto agrivoltaico per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile solare e delle relative opere di connessione denominato F-SASSA, con potenza di generazione pari a 30,157 MW e potenza in immissione nella Rete di Trasmissione Nazionale pari a 24,975 MW, da ubicarsi nel Comune di Sassari (SS)

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 2, denominata *“impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica con potenza complessiva superiore a 10 MW, calcolata sulla base del solo progetto sottoposto a valutazione ed escludendo eventuali impianti o progetti localizzati in aree contigue o che abbiano il medesimo centro di interesse ovvero il medesimo punto di connessione e per i quali sia già in corso una valutazione di impatto ambientale o sia già stato rilasciato un provvedimento di compatibilità ambientale”*.

(e)

tra quelli ricompresi nel Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC), nella tipologia elencata nell'Allegato I-bis alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, al punto 1.2.1 denominata *“Generazione di energia elettrica: impianti idroelettrici, geotermici, eolici e fotovoltaici (in terraferma e in mare), solari a concentrazione, produzione di energia dal mare e produzione di bioenergia da biomasse solide, bioliquidi, biogas, residui e rifiuti”* ed anche nella tipologia elencata nell'Allegato II oppure nell'Allegato II-bis, sopra dichiarata.

Il sistema agro-energetico previsto si inserisce in un contesto di semplificazione normativa orientato a favorire una diffusione equilibrata delle fonti energetiche solari negli spazi agricoli, conformandosi ai requisiti previsti dalle Linee guida in materia di impianti agrivoltaici, pubblicate dal Ministero della transizione ecologica il 27 giugno 2022.

La centrale solare in progetto avrà una potenza complessiva in immissione di 24,975 MW_{AC}, valore ottenuto dalla somma delle potenze nominali dei singoli inverter (potenza nominale lato DC pari a 30,157 MW_P), e comprenderà n. 895 inseguitori solari monoassiali (di seguito anche *trackers*) di cui: n. 133 da 2x13 moduli FV, n. 762 da 2x26 moduli FV.

La produzione di energia annua dell'impianto è stimata in circa 65,298 GWh/anno, pari al fabbisogno energetico di circa 26.119 famiglie.

Il sistema agrivoltaico risulta interno ad aree IDONEE ai sensi dell'art. 20 c. 8, lettera c-quater del D.Lgs. 199/2021 e, inoltre, circa 13 su 47 ettari ricadono entro aree considerate idonee ai sensi dell'art. 20, comma 8 – lettera c.ter del D.Lgs. 199/2021 (*“le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere”*).

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è l'*Autorizzazione Unica ex art. 12 del D.Lgs. 387/2003 e ss.mm.ii.* e l'Autorità competente al rilascio è la *Regione Sardegna – Assessorato dell'Industria – Servizio Energia ed Economia Verde.*

Il progetto è localizzato in Comune di Sassari (Regione Sardegna - Città Metropolitana di Sassari), in località Predda Bianca e prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico con moduli fotovoltaici installati su inseguitori solari monoassiali.

Il preventivo di connessione con Codice pratica Terna n. 202204229 prevede che l'impianto sia collegato in antenna sulla sezione a 36 kV di una nuova Stazione Elettrica di Trasformazione 380/150/36 kV della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) da inserire in entra - esce alla linea RTN a 380 kV *“Fiumesanto Carbo – Ittiri”*.

L'elettrodotto in antenna a 36 kV per il collegamento alla citata Stazione RTN rappresenta impianto di utenza per la connessione, mentre lo stallo arrivo produttore a 36 kV nella medesima stazione costituisce impianto di rete per la connessione.

Il campo solare sarà suddiviso elettricamente in n. 2 blocchi di potenza (sottocampi); l'energia prodotta dai moduli FV in corrente continua verrà convogliata agli inverter, opportunamente distribuiti all'interno del campo solare, al fine di essere convertita in alternata ed essere resa disponibile alle cabine di trasformazione, equipaggiate di trasformatori elevatori da 4,0 MVA e 3,15 MVA. All'interno delle suddette cabine la tensione verrà elevata dal livello di 800 V al livello di 36 kV prima del successivo vettoriamento dell'energia, attraverso cavidotti interrati a 36 kV, alla cabina di raccolta prevista all'interno dei confini dell'impianto.

Risulta, inoltre, parte integrante del progetto la realizzazione di una cabina elettrica di utenza, da prevedersi all'interno di un'area recintata, nei pressi dell'area in cui sorgerà la futura Stazione di Terna in località Gianna de Mare (Sassari).

Come dettagliato nello *Studio di Impatto Ambientale*, con riferimento alla componente *popolazione e salute umana* si sottendono significativi impatti positivi a livello globale, ben rappresentati dai costi esterni negativi associati alla produzione energetica da fonti convenzionali, che vengono così evitati. Il progetto prefigura, inoltre, la creazione di posti di lavoro dovuti all'assunzione di personale per le ordinarie attività di gestione dell'impianto. Le ricadute a livello locale sono misurabili anche in termini di indotto generato dalle attività di realizzazione dell'impianto, che favoriranno il consolidamento degli operatori economici della zona.

In particolare, la Asja Sassari S.r.l., in continuità con l'approccio seguito in occasione della realizzazione dei propri impianti, si impegna a privilegiare, già dalle fasi iniziali di sviluppo e progettazione dell'iniziativa, l'utilizzo di forza lavoro e imprenditoria locale, nel rispetto della normativa vigente e dei necessari requisiti tecnico-qualitativi ed economici.

Con riferimento alla componente *biodiversità*, si riscontra che per la realizzazione dell'opera è previsto il coinvolgimento di superfici in netta prevalenza adibite a seminativo e, pertanto, prive di vegetazione spontanea significativa sulla quale possano prevedersi alterazioni di rilievo.

In vista dei limitati effetti della realizzazione del progetto sulla componente *faunistica*, sono state definite opportune quanto consolidate misure di mitigazione, che permettono un'ulteriore riduzione del livello di impatto atteso.

Si evidenzia che le scelte progettuali sono state deliberatamente orientate ad escludere interferenze delle opere con riguardo alla componente *suolo e patrimonio agroalimentare*.

L'impatto a carico dei *sistemi idrografici e idrogeologici* locali è stato valutato di entità trascurabile con riferimento alla fase di esercizio dell'impianto, al più lieve e comunque reversibile nel breve termine, con riferimento alla fase di cantiere.

Durante il periodo di costruzione dell'impianto, in particolare a seguito delle operazioni di regolarizzazione del terreno destinato ad ospitare il campo fotovoltaico, nonché delle attività di trasporto delle attrezzature e dei materiali da e verso il cantiere, potranno configurarsi le seguenti forme di impatto, peraltro caratteristiche di qualunque cantiere edile: emissione di polveri in *atmosfera* e incremento delle emissioni da traffico veicolare.

La limitata durata delle fasi di lavorazione, unitamente alla scarsa densità insediativa delle aree interessate dai lavori, consentono ragionevolmente di ritenere che la significatività del fenomeno di dispersione di polveri sarà alquanto limitata. Sotto il profilo spaziale, infatti, l'emissione di polveri da attività di cantiere esercita i suoi effetti ambientali principali entro distanze di poche centinaia di metri dalle zone di lavorazione.

Anche le emissioni derivanti dall'incremento del traffico possono ritenersi contenute, soprattutto in considerazione del modesto movimento di automezzi giornaliero necessario all'approvvigionamento della componentistica dei moduli fotovoltaici e dei materiali edili. L'area di influenza significativa rispetto alla diffusione spaziale di inquinanti da traffico, in ragione del limitato numero di mezzi operativi previsti, è da considerarsi di modesta entità.

La prevista articolazione del cantiere secondo interventi puntuali o lineari progressivi, unita all'adozione delle misure di mitigazione individuate, permettono di ritenere i già menzionati fattori casuali di impatto, e conseguentemente i relativi effetti ambientali, adeguatamente controllabili, di modesta entità e totalmente reversibili a conclusione del processo costruttivo.

Come noto, il funzionamento delle centrali fotovoltaiche non origina alcuna emissione in atmosfera riferibile alla fase di esercizio.

Impatti del tutto analoghi alla fase di costruzione, per caratteristiche di durata e persistenza, potranno verificarsi in sede di dismissione dell'impianto, a seguito delle operazioni di rimozione dei moduli fotovoltaici e dei manufatti prefabbricati, eventuali rimodellamenti morfologici nonché recupero dei cavi interrati.

Anche in questo caso, per tutte le ragioni esposte con riferimento alla fase di costruzione, l'impatto è da ritenersi di rilevanza contenuta, spazialmente localizzato nelle aree di cantiere, di carattere temporaneo e discontinuo in funzione dei cicli di lavorazione previsti, e totalmente reversibile al termine dei lavori.

Le possibili modificazioni riferibili alla componente *paesaggio* sono risultate nulle, tutt'al più di entità molto bassa, ulteriormente mitigata da interventi di compensazione e miglioramento ambientale di tipo "diretto", rappresentati cioè dalla realizzazione di una fascia di mitigazione perimetrale costituita dalla specie arborea autoctona *Olea europaea var. sylvestris*, e "indiretto" mediante la tecnica del "non intervento", che prevede la cessazione delle lavorazioni del terreno e del pascolo al fine di annullare i fattori di disturbo antropico e consentire la prosecuzione indisturbata delle dinamiche vegetazionali, per l'ottenimento di una schermatura rapida ed uniforme del tratto in questione.

Le cautelative valutazioni compiute in fase previsionale di *impatto acustico* portano ad escludere l'uso contemporaneo di tutti i mezzi e attrezzature previste per la realizzazione, al fine di rispettare i limiti di immissione della zona. Il rumore immesso nell'ambiente esterno durante la fase di esercizio non determinerà invece il superamento dei limiti stabiliti per l'area.

Le analisi condotte non hanno fatto emergere ulteriori e rilevanti problematiche riferibili alle componenti ambientali *impatto elettromagnetico* e uso delle *risorse naturali*.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA <https://va.mite.gov.it/> del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 60 (sessanta) giorni *(30 giorni per i progetti di cui all'articolo 8, comma 2-bis del D.Lgs. 152/2006- PNIEC-PNRR)* dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via C. Colombo 44, 00147 Roma.

L'invio delle osservazioni può essere effettuato attraverso l'applicativo web per la presentazione on-line delle osservazioni per le Procedure di VAS, VIA e AIA, accessibile dal Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni ambientali al link <https://va.mite.gov.it/it-IT/ps/Procedure/InvioOsservazioni> e anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: va@pec.mite.gov.it .

Il legale rappresentante
Tommaso Cassata

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)¹

¹ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.